

C R O N A C A

Carceri strapiene in Sicilia

La Uil-Penitenziari bocchia il piano del provveditore

Detenuti stipati come sardine. Costretti a vivere in condizioni spesso difficili. Le carceri siciliane sono strapiene. La situazione rischia di esplodere. Orazio Faramo, provveditore dell'Amministrazione penitenziaria siciliana, spera di riuscire a recuperare nuovi posti all'interno della casa circondariale di Trapani e di altri istituti dell'isola. Il piano non piace

però ai sindacati. Gioacchino Veneziano, componente della segreteria regionale della Uil-Penitenziari, è fortemente critico: "Riteniamo che l'emergenza carcere, nella sua difficile oggettività, esigesse ben altre soluzioni e prescrizioni. La mera classificazione dell'opportunità di accrescere la ricettività nelle carceri siciliane, con la so-



Chicco Veneziano

la indifferenza dei numeri e il riscontro dell'esistente, senza indicare alcuna soluzione particolare, disorienta ancor più chi quotidianamente deve affrontare il proprio lavoro. Noi chiediamo a Faramo di spiegarci con quale personale pensa di aprire i nuovi istituti e i nuovi padiglioni e dove e come collocare i detenuti ormai stipati come sardine in scatola".

Secondo i sindacati, prima di programmare l'apertura di nuovi padiglioni, bisogna provvedere all'aumento degli organici. "Il personale è stremato", dice Gioacchino Veneziano. "Non ha la certezza della fruizione del congedo, del riposo ed è costretto ad operare in condizioni davvero drammatiche".